

DRAMMA TARANTO SUL TAVOLO LA CRISI DELL'ACCIAIO, LA CIG E L'IMMUNITÀ PENALE REVOCATA

Vertice Di Maio, Mittal sindacati e industriali

Oggi il confronto allargato sull'ex Ilva

MAZZA A PAGINA 6 >>>

TARANTO

IN BILICO IL FUTURO DEL SIDERURGICO

SULLO SFONDO L'IMMUNITÀ

I lavoratori voglio sapere se davvero il colosso franco-indiano intenda chiudere l'azienda dal 6 settembre, con la norma sulla responsabilità

Ex Ilva, vertice al Mise su cig e produzione

Al tavolo con Mittal anche sindacati, Confindustria e commissari

MIMMO MAZZA

● **TARANTO.** Si svolgerà oggi, alle 16, al Mise, il nuovo incontro sulla vertenza ArcelorMittal. A presiederlo, come il 4 luglio scorso, sarà il vicepremier e ministro **Luigi Di Maio**. Diverso però l'ordine del giorno e più ampia anche la platea dei partecipanti. Se il 4 luglio, con Di Maio, c'erano solo i manager della multinazionale e si sarebbe parlato soltanto dell'immunità penale collegata al piano ambientale-immunità modificata dal decreto Crescita convertito in legge dal Parlamento a fine giugno - oggi, invece, oltre ad ArcelorMittal, ci saranno anche i commissari straordinari dell'Ilva, al primo tavolo di confronto pubblico, i sindacati e Confindustria Taranto. All'ordine del giorno c'è la verifica dell'accordo firmato proprio dinanzi a Di Maio il 6 settembre del 2018: l'intesa sindacale che dopo il contratto di cessione a giugno 2017 e il parere favorevole dell'antitrust europeo nella primavera del 2018, ha ufficializzato il subentro di ArcelorMittal all'amministrazione straordinaria di Ilva nella gestione del complesso aziendale con 10.700 assun-

zioni di cui 8.200 a Taranto. Ma oltre a parlare dell'accordo, è evidente che si parlerà di mercato dell'acciaio, che attraversa un ciclo discendente, dello stato attuativo degli investimenti (l'azienda non lesina sforzi comunicativi per documentare il rispetto del cronoprogramma), dell'immunità penale (perché i sindacati vogliono sapere se davvero ArcelorMittal intende dare seguito alla ipotesi di chiusura del siderurgico dal 6 settembre prossimo, giorno di entrata in vigore delle modifiche sull'immunità) e soprattutto della cassa integrazione per i 1.400 dipendenti di Taranto per 13 settimane, cassa integrazione già formalmente partita, e sulla quale la settimana scorsa c'è stata la rottura tra azienda e sindacati seguita da 24 ore di sciopero il 4 luglio, indotto compreso. Sciopero indetto da Fim, Fiom, Uilm e Ugl mentre l'Usb sciopererà oggi ed effettuerà un presidio di protesta davanti al Mise.

I sindacati hanno chiesto insistentemente ad ArcelorMittal di soprassedere alla cassa integrazione in attesa di compiere una verifica con Di Maio, ma l'azienda ha te-

nuto duro e confermato dall'1 luglio gli ammortizzatori sociali, preceduti però dallo smaltimento delle ferie, come per legge. È una cassa integrazione pesante dal punto di vista economico per i lavoratori che avranno una copertura, rispetto al salario, del 60 per cento, ricevendo ovvero circa 800 euro al mese in caso di quattro settimane senza ore lavorate. Ci fre inferiori rispetto a quelle incassate dai dipendenti di Ilva in amministrazione straordinaria che sono in cassa integrazione straordinaria, beneficiando di una copertura economica decisamente migliore (250 euro in più). Nella busta paga che verrà accreditata il 12 luglio (ma il relativo cedolino è già visibile dai lavoratori attraverso il portale azien-

